
**Rapporto CONCLUSIVO DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO
ORDINARIO RELATIVO ALL'IMPIANTO**

SYNDIAL ATTIVITA' DIVERSIFICATE S.p.A. - Brindisi

- ANNO 2015 -

**ATTIVITÀ ISPETTIVA AI SENSI DEL
DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 e s.m.i. - (art. 29-decies)**

Attività IPPC cod. 5.3

**PROVVEDIMENTO DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
PROVINCIA DI D.D. 1966 DEL 23/12/2009 e s.m.i.**

Data di emissione 28/01/2016

Indice

1	Definizioni e terminologia		3
2	Premessa		5
2.1.....	Finalità del rapporto conclusivo di ispezione	5	
2.2.....	Riferimenti normativi	6	
2.3.....	Autori e contributi del rapporto conclusivo	6	
3	Descrizione dell'impianto IPPC		7
3.1.....	Dati identificativi del soggetto autorizzato	7	
3.2.....	Verifica della tariffa del controllo ordinario, rapporto annuale e adeguamento	7	
3.3.....	Assetto produttivo al momento dell'ispezione	7	
3.4.....	Inquadramento territoriale	7	
3.5.....	Sistema di Gestione Ambientale	8	
4	Attività di ispezione ambientale		9
4.1.....	Modalità e criteri dell'ispezione	9	
4.2.....	Tempistica dell'ispezione e personale impegnato	10	
4.3.....	Attività svolte durante la visita in sito	11	
4.3.1	Approvvigionamento, stoccaggio e movimentazione materie prime ed ausiliarie, combustibili, prodotti e intermedi	11	
4.3.2	Emissioni in aria	11	
4.3.3	Rifiuti	11	
4.3.4	Scarichi idrici	11	
4.3.5	Assetto Impiantistico	12	
4.3.6	Suolo, sottosuolo ed acque sotterranee	13	
4.3.7	Rumore	13	
4.3.8	Verifica C.P.I.	14	
4.3.9	Malfunzionamenti ed Eventi Incidentali	14	
4.3.10	Sicurezza industriale	14	
4.4.....	Descrizione delle attività di campionamento	15	
5	Esiti dell'ispezione ambientale ordinaria		16
6	Archiviazione e conservazione della documentazione acquisita in originale		18
7	Azioni da considerare nelle prossime ispezioni		19

1 Definizioni e terminologia

ISPEZIONE AMBIENTALE: (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art.3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA: ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

ISPEZIONE AMBIENTALE STRAORDINARIA: ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "*ispezioni straordinarie*" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D.Lgs.152/2006.

NON CONFORMITÀ (MANCATO RISPETTO DI UNA PRESCRIZIONE): mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordicesimo del D.Lgs.152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

PROPOSTE ALL'AUTORITÀ COMPETENTE DELLE MISURE DA ADOTTARE: (fonte art. 29 decies comma 6 D.Lgs.152/06 s.m.i. come modificato dal D.Lgs.128/10) sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

VIOLAZIONI DELLA NORMATIVA AMBIENTALE: mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordicesimo (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.334/99 s.m.i.).

CONDIZIONI PER IL GESTORE (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

CRITICITÀ (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

2 Premessa

2.1 Finalità del rapporto conclusivo di ispezione

Il presente rapporto conclusivo di ispezione è stato redatto considerando tutte le attività che sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con lo scopo di accertare il rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo.

Le attività di controllo ordinario sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti fasi:

1. programmazione dell'ispezione, secondo quanto stabilito nel Piano di Monitoraggio e Controllo.
2. pianificazione dell'ispezione attraverso la redazione della proposta di Piano di Ispezione considerando la tipologia d'impianto, la sua complessità e le eventuali criticità ambientali.
3. esecuzione dell'ispezione ordinaria (secondo il Piano di Ispezione di cui al punto precedente) comprensiva della verifica documentale e delle azioni di verifica in campo, con la redazione dei relativi verbali.
4. verifica documentale ed in campo dell'adeguatezza della gestione ambientale.
5. eventuali attività di campionamento e analisi, se previste dal PMC e sulla base della relativa programmazione stabilita dagli Enti di Controllo, con la redazione dei relativi verbali.
6. valutazione delle evidenze derivanti dalle attività svolte con i relativi esiti o eventuali azioni di approfondimento, con eventuale trasmissione all'AC.
7. eventuali diffide e/o comunicazioni da parte dell'AC al gestore.
8. eventuali comunicazioni all'Autorità Giudiziaria.
9. eventuali verifiche in situ, se richieste dall'AC, dell'ottemperanza alle diffide di cui al punto precedente, con la redazione dei relativi verbali.
10. redazione del rapporto conclusivo di ispezione, con le eventuali azioni successive, e relativa trasmissione all'AC.

L'ispezione ambientale programmata, effettuata ai sensi dell'art.29-decies del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., ha le seguenti finalità:

- a) acquisizione di tutti gli elementi tecnici e documentali per la verifica del rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- b) verifica della regolarità degli autocontrolli a carico del gestore, con particolare riferimento al funzionamento dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione anche attraverso la verifica e l'acquisizione a campione dei rapporti di prova e analisi, negli stati rappresentativi di funzionamento dell'impianto;
- c) verifica dell'ottemperanza agli obblighi di comunicazione prescritti in AIA, e in particolare che: i) il gestore abbia trasmesso il rapporto periodico (generalmente annuale) agli enti di controllo; ii) in caso di incidenti che possano avere effetti ambientali, il gestore abbia comunicato tempestivamente l'incidente/anomalia verificatasi, i conseguenti effetti sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive; iii) in caso di mancato rispetto di una prescrizione autorizzativa o di un obbligo legislativo, il gestore abbia effettuato le necessarie comunicazioni all'autorità competente, inclusi i conseguenti effetti sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive.

2.2 Riferimenti normativi

Il campo di applicazione del presente rapporto conclusivo è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato VIII alla Parte seconda del citato Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i.

Le attività di controllo ordinario oggetto del presente rapporto conclusivo sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del citato D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

2.3 Autori e contributi del rapporto conclusivo

Il presente rapporto conclusivo riporta gli esiti delle attività di controllo ordinario effettuate dagli Enti di Controllo presso l'impianto SYNDIAL ATTIVITA' DIVERSIFICATE S.p.A. di Brindisi relativo all'anno 2015.

Il presente documento è stato redatto dal seguente personale di ARPA:

- *Roberto Barnaba* ARPA Puglia – Dipartimento di Brindisi
Direttore Servizi Territoriali Dipartimento di Brindisi (alla data del C.O.)
- *Emanuela Bruno* ARPA Puglia – Dipartimento di Brindisi

Il seguente personale ha svolto l'ispezione in data 19.03.2015

- *Roberto Barnaba* ARPA Puglia – Dipartimento di Brindisi
Direttore Servizi Territoriali Dipartimento di Brindisi (alla data del C.O.)
- *Emanuela Bruno* ARPA Puglia – Dipartimento di Brindisi

Il seguente personale ha svolto attività di campionamento in data 19.03.2015

- *Maurizio Vicini* ARPA Puglia, Dipartimento di Brindisi – Servizi Territoriali

3 Descrizione dell'impianto IPPC

3.1 Dati identificativi del soggetto autorizzato

Ragione Sociale:	SYNDIAL ATTIVITA' DIVERSIFICATE S.p.A.
Sede stabilimento:	Via Fermi 4 – 72100 Brindisi
Recapito telefonico:	+39 08315701
e-mail:	syndial@pec.syndial.it
Gestore referente AIA:	Francesco Misuraca
Legale rappresentante:	Francesco Misuraca
Impianto a rischio di incidente rilevante:	No
Sistemi di gestione ambientale:	presente

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile presso la *Provincia di Brindisi* – Ufficio Ambiente alla Piazza De Leo in Brindisi.

3.2 Verifica della tariffa del controllo ordinario, rapporto annuale e adeguamento

In riferimento a quanto indicato nell'Allegato VI, punto 5, al D.M. 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti", il Gestore è tenuto a versare ad ARPA Puglia la tariffa relativa al controllo ordinario condotto. L'Agenzia con separata nota comunicherà al Gestore gli oneri innanzi citati. Si ricorda che il pagamento della tariffa per il controllo ordinario è adempimento a prescrizione AIA per il Gestore. ARPA Puglia invierà la suddetta comunicazione, ed eventuale relativa attestazione di pagamento, per opportuna conoscenza anche alla A.C.

La società con regolarità invia report semestrale in relazione agli autocontrolli effettuati. Il GI nel corso del Controllo ha acquisito copia delle trasmissioni effettuate nel periodo 2012-14 (all. 2 al verbale di C.O.).

3.3 Assetto produttivo al momento dell'ispezione

Al momento delle attività di controllo, in data 19/03/2015, il Gestore ha dichiarato che era regolarmente in atto l'attività produttiva, in quanto tutti gli impianti risultavano essere in normale esercizio. Inoltre dichiara che il numero di addetti complessivo è di 15 unità in tre turni di lavoro.

3.4 Inquadramento territoriale

Lo stabilimento sorge all'interno dell'area petrolchimico di Brindisi, sita nella zona industriale di Brindisi.

L'impianto è facilmente raggiungibile attraverso la viabilità comunale e dell'ASI percorrendo Via Enrico Fermi (da strade statali S.S.16 e S.S.379); dista più di 3 km dai primi insediamenti abitativi del nucleo urbano di Brindisi (rione Perrino). Le aziende più prossime sono individuabili in quelle ricadenti nell'area del petrolchimico di Brindisi ed in particolare VERSALIS ed ENIPOWER.

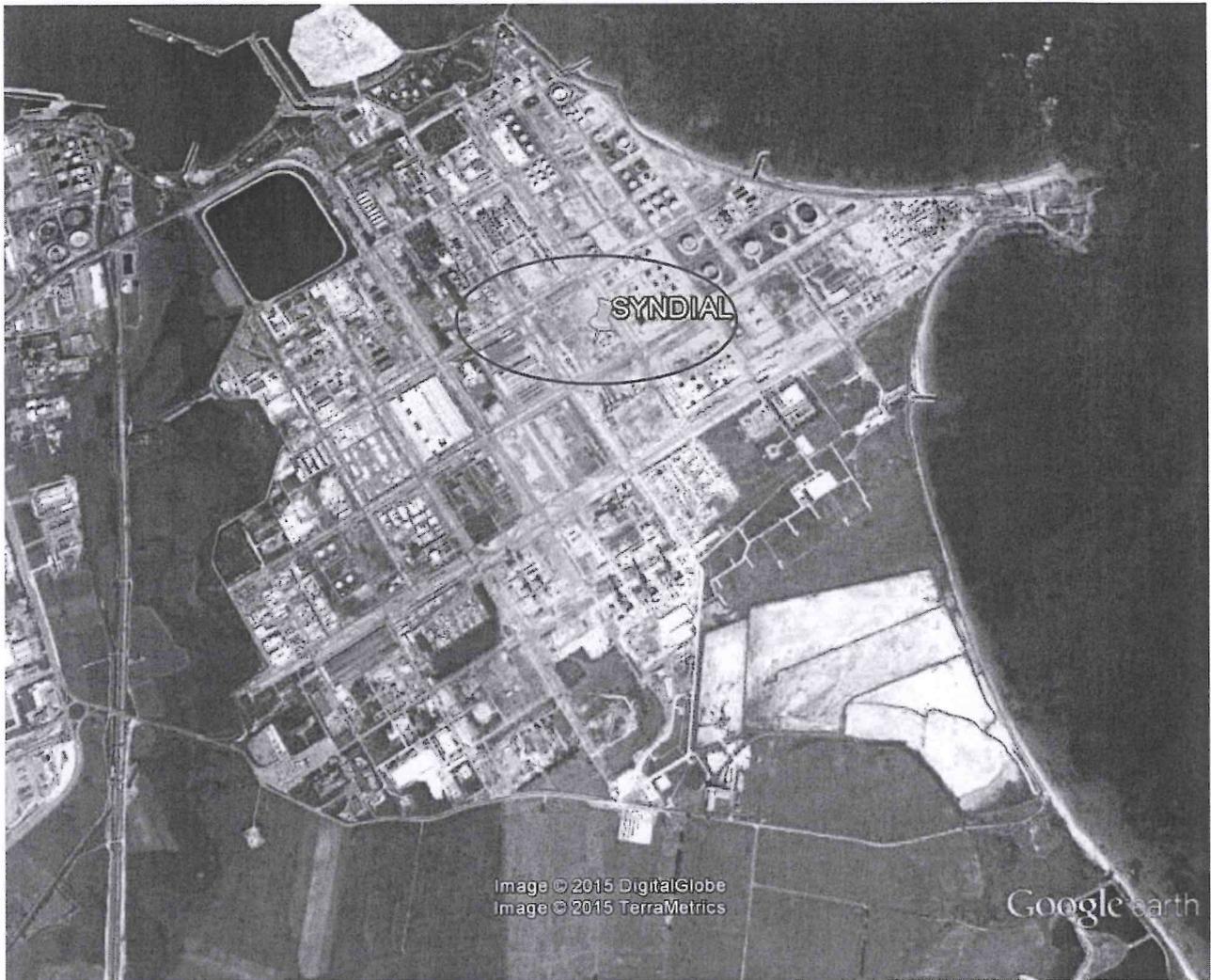


Figura 1: Ubicazione impianto SYNDIAL ATTIVITA' DIVERSIFICATE S.p.A. di Brindisi

3.5 Sistema di Gestione Ambientale

La società è certificata ai sensi delle norme:

- UNI EN ISO 14001:2004 (data rilascio 27/12/2011, validità sino al 25/12/2017, certificato rilasciato da BUREAU VERITAS n.ro IT241994/UK (all. 1a al verbale svolgimento controllo);
- OHSAS 18001:2007 (data rilascio 23/12/2014, validità sino al 25/12/2017, certificato rilasciato da BUREAU VERITAS n.ro IT241667 (all. 1b al verbale svolgimento controllo);
- UNI EN ISO 9001:2008 (data rilascio 20/12/2012, validità sino al 19/12/2015, certificato rilasciato da BUREAU VERITAS n.ro IT246865 all. 1c al verbale svolgimento controllo).

4. Attività di ispezione ambientale

4.1 Modalità e criteri dell'ispezione

Le attività di ispezione sono state pianificate da ARPA considerando le tempistiche dei controlli riportate nei Piani di Monitoraggio e Controllo parte integrante delle Autorizzazioni Integrate Ambientali.

La comunicazione di avvio dell'ispezione ordinaria all'impianto SYNDIAL ATTIVITA' DIVERSIFICATE S.p.A. di Brindisi, effettuata ai sensi del D.Lgs.152/06, art. 29-decies, comma 3, è stata comunicata da ARPA con nota prot. n.14533 del 13/03/2015.

Prima dell'inizio della visita ispettiva il Gruppo Ispettivo è stato informato dal Gestore in merito alle procedure interne di sicurezza dello stabilimento per l'accesso alle aree di interesse.

Il Gruppo Ispettivo ha condotto l'ispezione informando in fase di avvio i rappresentanti dell'impianto sulla genesi dell'attività di controllo ordinaria in corso e sui criteri ai quali essa si è uniformata.

In particolare, il gruppo Ispettivo ha avuto l'intento di garantire:

- trasparenza, imparzialità e autonomia di giudizio;
- verifica a campione degli aspetti ambientale significativi
- considerazione per gli aspetti di rilievo;
- riduzione per quanto possibile del disturbo alle attività in essere;
- valutazioni conclusive basate sulle evidenze acquisite nel corso dell'attività.

Dal punto di vista operativo, l'ispezione è stata effettuata secondo le seguenti fasi:

- prima dell'inizio della visita in sito il Gruppo Ispettivo è stato informato dal Gestore in merito alle procedure interne di sicurezza dell'impianto per l'accesso alle aree di interesse;
- illustrazione della genesi e delle finalità del controllo, nonché del relativo piano di ispezione;
- verifiche a campione di tipo documentale - amministrativo della documentazione inerente gli autocontrolli e gli adempimenti previsti dall'atto autorizzativo;
- verifica della realizzazione degli adeguamenti impiantistici e gestionali prescritti in AIA;
- rispondenza del complesso con quanto riportato nelle planimetrie agli atti e nell'AIA, in particolare per gli aspetti ambientali rilevanti;
- verifica degli adempimenti previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo;
- verifiche in campo al fine di raccogliere ulteriori evidenze, anche per mezzo di dichiarazioni del Gestore e rilievi fotografici;
- attività di campionamento in relazione alla matrice acque meglio descritta nel seguito.
- eventuali informazioni oggetto del controllo ordinario che il gestore ritiene possano avere carattere di confidenzialità.

4.2 Tempistica dell'ispezione e personale impegnato

L'ispezione si è articolata in una fase preparatoria nel quale il Gruppo Ispettivo, costituito dai funzionari ARPA individuati dal Direttore Servizi Territoriali del Dipartimento di Brindisi, si è riunito preliminarmente per condividere il Piano di Ispezione e Controllo in relazione ai contenuti dell'atto autorizzativo (Autorizzazione Integrata Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo).

La fase di esecuzione è stata articolata secondo il seguente ordine:

1. comunicazione di avvio dell'ispezione;
2. redazione della proposta del Piano di Ispezione da parte di ARPA;
3. conduzione dell'ispezione: Verbale di inizio attività ARPA/Gestore del 19.03.2015;
4. la visita in sito è iniziata in data 19.03.2015 e conclusa nella stessa giornata, durante le visite in sito, per l'Azienda era presente il seguente personale:
 - Ing. Antonio Zito (in qualità di Responsabile Tecnico);
 - Silvio Salvini (Capo Impianto).

Il Gruppo Ispettivo (G.I.) era composto dai seguenti dirigenti, funzionari e operatori:

- Roberto Barnaba ARPA Puglia
 - Emanuela Bruno ARPA Puglia
 - Maurizio Vicini ARPA Puglia
5. chiusura attività di ispezione ARPA/Gestore in data 19.03.2015.
 6. attività di campionamento, iniziata in data 19.03.2015 e conclusa nella stessa giornata.

Per ARPA Puglia hanno inoltre partecipato per le attività di campionamento:

- Maurizio Vicini ARPA Puglia

Durante le attività di campionamento, per l'Azienda era presente il seguente personale:

- Marco Martinese – Assistente Impianto TAF

Per ulteriori informazioni si vedano il verbale di avvio attività di C.O. (all. 1), il verbale di svolgimento C.O. (all. 2) il verbale di chiusura attività di C.O. (all. 3).

4.3 Attività svolte durante la visita in sito

Si riportano, di seguito, le informazioni relative alla attività ispettiva eseguita presso lo stabilimento SYNDIAL ATTIVITA' DIVERSIFICATE S.p.A. di Brindisi.

4.3.1 Approvvigionamento, stoccaggio e movimentazione materie prime ed ausiliarie, combustibili, prodotti e intermedi

Preliminarmente si acquisisce dichiarazione da parte del gestore in merito alla gestione delle materie prime e dei consumi e delle giacenze che viene gestita tramite un sistema applicativo informatico denominato RICETTA.

Il G.I. a campione ha provveduto ad acquisire estratto di quanto verificabile tramite il suddetto applicativo in relazione agli anni 2013 e 2014 (all. 12 al verbale controllo ordinario).

In particolare si evince che le materie prime più rilevanti ai fini dell'approvvigionamento sono costituite da sodio clorito al 25%, acido cloridrico al 32%, carboni vergini e rigenerati. Le registrazioni sono effettuate su base mensile.

Per quanto concerne invece gli smaltimenti i rifiuti prodotti più rilevanti sono i fanghi chimici, le acque di MISE dell'Oasi Protetta, le acque di spurgo dei piezometri. Anche in tale caso la registrazione è effettuata su base mensile.

4.3.2 Emissioni in aria

L'impianto non produce emissioni in aria e nella delibera di autorizzazione non sono riportate specifiche prescrizioni in materia

4.3.3 Rifiuti

Si premette che, il provvedimento l'AIA dell'impianto di cui trattasi è finalizzata al trattamento delle acque di falda contaminate nell'ambito dell'intervento di messa in sicurezza d'emergenza della falda inquinata. In particolare, le acque di falda contaminate sono codificate con CER 161002 ed hanno una portata pari a:

- Linea A: 55 m³/h (45 m³/h + 10 m³/h ricircoli interni);
- Linea B: 145 m³/h (115 m³/h + 30 m³/h ricircoli interni)

In particolare, le operazioni di messa in riserva/deposito preliminare autorizzate e indicate nell'All. A – Tavv. 1 e 2 del provvedimento, sono:

- Linea A: Messa in riserva R13 (serbatoio R01A) = 800 t;
- Linea B: Deposito Preliminare D15 (serbatoio F240) = 5000 t;
Deposito Preliminare D15 (2 cassoni scarrabili) = 20 t/cad.

Durante la fase di sopralluogo presso l'impianto il GI ha attestato la presenza dei seguenti serbatoi:

- F240 da 5.000 t (foto.1 verbale di controllo ordinario), che è apparso integro, numerato e munito di filtro a carboni attivi sullo sfiato;
- R01A da 800 t, che è apparso integro;
- N. 2 cassoni scarrabili da 20t/cad, che al momento all'atto del sopralluogo erano chiusi e posti sotto tettoia. Inoltre era presente in maniera evidente una adeguata cartellonistica (foto 12 verbale controllo ordinario) ed i cassoni erano posizionati su pavimentazione impermeabile.

In relazione alla tematica rifiuti, l'AIA stabilisce che presso l'impianto deve essere tenuto ed aggiornato un registro di carico e scarico di tutti rifiuti prodotti e che gli stessi dovranno essere prelevati da trasportatori debitamente autorizzati e conferiti ad impianti di smaltimento idonei ed autorizzati secondo le modalità stabilite dalla vigente normativa in materia di gestione dei rifiuti e dovranno essere comunque sempre accompagnati dall'apposito formulario per la identificazione secondo le modalità stabilite dall'art.193 del D.L.vo n. 152/2006.

Durante la verifica documentale il GI ha verificato che il Gestore detiene ed aggiorna il registro di carico e scarico di tutti i rifiuti prodotti. Il GI ha acquisito i registri relativi alle operazioni di carico e scarico in deposito preliminare nei due scarrabili dei fanghi prodotti nella linee B -CER 191305* - (all. 9 controllo ordinario), relativi agli anni 2013 e 2014.

Inoltre, il provvedimento AIA prevede che, il Gestore debba effettuare la caratterizzazione dei fanghi prodotti dal trattamento con frequenza almeno mensile, per i primi 6 mesi di funzionamento dell'impianto, al fine di stabilire la tipologia e pericolosità degli stessi; e che dopo il periodo di avviamento, sia sufficiente una caratterizzazione con periodicità semestrale.

In relazione a quest'ultima prescrizione, in sede di sopralluogo, il Gestore ha dichiarato di aver proceduto in fase di avviamento alla caratterizzazione mensile dei fanghi in relazione ai primi 6 mesi di esercizio e successivamente la operazione è stata effettuata con cadenza semestrale. Il GI a tal proposito ha acquisito copia delle seguenti caratterizzazioni effettuate nel corso degli anni 2013 e 2014 (all. 8 al verbale controllo ordinario):

- RdP n. 1230393-002 del 8.03.2013 - campionamento del 17.12.2012 – fanghi linea B emesso da LabAnalysis s.r.l. di Broni (Pavia)
- RdP n. 1317412-001 del 9.09.2013 - campionamento del 07.08.2013 – fanghi linea B emesso da LabAnalysis s.r.l. di Broni (Pavia);
- RdP n. 1403310-001 del 4.03.2014 – campionamento del 13.02.2014 fanghi linea B deposito preliminare scarrabili emesso da LabAnalysis s.r.l. di Broni (Pavia)
- RdP n. 1416055-001 del 23.09.2014 – campionamento del 07.08.2014 fanghi linea B emesso da LabAnalysis s.r.l. di Broni (Pavia)

I fanghi analizzati sono stati classificati come rifiuti pericolosi caratterizzati da CER 19.03.05*.

Inoltre il GI ha acquisito a campione i FIR relativi allo smaltimento dei fanghi per gli anni 2013 e 2014 (all.14 verbale controllo ordinario).

4.3.4 Scarichi idrici

Il provvedimento AIA prevede, per gli scarichi idrici, il rispetto delle seguenti prescrizioni, riscontrate dal GI come di seguito :

- Rispetto delle disposizioni di cui alla Parte Terza del D.Lgs. n. 152/2006 ed in particolare dei limiti di emissione indicati nella tabella 3 dell'allegato 5 parte terza al D.Lgs. 152/06, con deroga esclusiva, trattandosi di acque da scaricare nel mare, per i limiti riguardanti le concentrazioni dei cloruri, solfati, boro e fluoruri per le sostanze riscontrate nelle acque di falda in concentrazione superiore ai limiti di cui alla tab. 2, allegato 5, titolo V parte quarta al già citato Decreto.

Il GI durante la verifica documentale ha acquisito a campione gli autocontrolli elaborati dal Gestore nel corso del 2014, in particolare sono stati acquisiti n.ro 55 Rapporti di prova delle analisi effettuate dal Gestore sugli scarichi idrici (allegato 4 al verbale del controllo ordinario).

Il GI rileva un **criticità** nella compilazione dei RDP delle analisi sulle acque all'uscita dal TAF, in quanto mancano del giudizio finale, ed inoltre per il parametro manganese il gestore ha sempre riportato il limite (50 ug/l) della tabella 2 dell'allegato 5 alla parte IV relativo alle CSC per le acque di falda e non quello relativo agli scarichi in acque superficiali della tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza (2mg/l) seppur il primo è a vantaggio di sicurezza.

- Garantire l'accessibilità dei punti di campionamento, rappresentati nell'allegato A – Tav. 2 del provvedimento, da parte dell'autorità competente per il controllo.

Il GI durante la il sopralluogo ha verificato che i punti di controllo risultano essere facilmente accessibili (foto 9 bis verbale controllo ordinario)

- Effettuare idonea manutenzione del sistema utilizzato per il trattamento dei reflui al fine di garantire un efficiente funzionamento dell'impianto.

L'azienda provvede alla manutenzione del sistema sia tramite il ricorso ad un applicativo denominato SAP e sia tramite un registro integrato di manutenzione del quale il GI prende visione. Inoltre il GI acquisisce procedura "Istruzione operativa Gestione della manutenzione" (all. 5a al verbale del controllo ordinario) e l'estratto delle "Attività manutentiva svolta nel 2014" (all. 5b al verbale del controllo ordinario).

Durante il controllo sono stati prelevati dal tecnico di ARPA PUGLIA due campioni di acque di falda rispettivamente dal punto di campionamento denominato PC1 all'entrata del serbatoio di stoccaggio R 01A (verbale di prelevamento n. 267 del 19/03/2015) dal punto di campionamento denominato PC2 B e all'uscita dell'impianto di trattamento TAF serbatoio di stoccaggio R21. Le risultanze delle analisi su tali campioni si allegano alla presenta relazione. (All. 4)

4.3.5. Assetto Impiantistico

Nel corso del C.O è stato condotto sopralluogo presso gli impianti aziendali produttivi verificandone la loro realizzazione ed acquisendo relativa documentazione fotografica. In particolare si è preso atto che:

- Il serbatoio F240 da 5.000 mc è apparso integro. Lo stesso era numerato e munito di filtro a carboni attivi sullo sfiato (ved. foto 1 allegato verbale C.O);
- Il serbatoio F240 di stoccaggio operativo denominato R20 è apparso integro. Lo stesso era numerato e munito di filtro a carboni attivi sullo sfiato (ved. foto 2a e 2b allegato verbale C.O);
- Risultavano presenti generatori di biossido di cloro, separati per le due linee A e B, posti in apposita struttura di contenimento chiusa (foto 3);
- Risultavano presenti sia l'impianto di coagulazione che di flocculazione. In riferimento a quest'ultimo il gestore dichiara che non riscontra la necessità di messa in esercizio dello stesso. In relazione a detta modifica operativa delle condizioni di esercizio il Gestore ha dichiarato di aver comunicato la stessa nel documento "procedure operative" Rev-0 dic-2011 inoltrato all'A.C. congiuntamente alla richiesta di voltura dell'autorizzazione integrata ambientale dal gestore Polimeri Europa al gestore Syndial Attività Diversificate. Il GI ha acquisito copia di detta procedura (all. 3 verbale di C.O.). Si precisa infine che il serbatoio del coagulante risulta essere dotato di idoneo bacino di contenimento;
- La sezione di filtrazione, da realizzarsi per la nuova linea, risulta in essere (ved. foto 5a e 5b allegato verbale C.O);
- La sezione di filtrazione di carbone attivo per la rimozione della contaminazione organica, su entrambe le linee, è risultata realizzata (ved. foto 6a e 6b allegato verbale C.O);
- La sezione di filtrazione su idrossido ferrico granulare (GFH), ai fini della rimozione dell'arsenico, su entrambe le linee, è risultata realizzata (ved. foto 7 e 8 allegato verbale C.O);
- L'unità di ispessimento delle acque provenienti dal lavaggio dei filtri e di disidratazione dei fanghi ispessiti è risultata essere regolarmente realizzata (ved. foto 9 allegato verbale C.O)

4.3.6 Suolo, sottosuolo ed acque sotterranee

Il provvedimento AIA prevede, per le acque sotterranee, il rispetto delle seguenti prescrizioni, riscontrate dal GI come di seguito:

- Con periodicità quindicinale deve essere effettuato il campionamento ed analisi in autocontrollo delle acque di falda con le modalità previste dalla vigente normativa, annotando le risultanze su apposito registro, vidimato dalla Provincia di Brindisi, da esibire su richiesta agli organi di controllo competenti. A tal fine, inoltre, dovranno essere installati misuratori di portata in continuo, sigillati dal competente organo di controllo, delle acque emunte, utilizzate e scaricate. Tutti i dati relativi alle portate emunte, trattate, avviate allo scarico ed al recupero, debitamente analizzate, dovranno essere inviate, previa elaborazione in un bilancio idrico, alla Provincia di Brindisi – Servizio Ecologia con cadenza semestrale.

Durante la verifica documentale il GI ha visionato il registro sul quale il gestore annota le risultanze degli autocontrolli eseguiti, verificando a campione, in relazione all'anno 2014, la correttezza delle modalità di

registrazione e la corrispondenza con gli autocontrolli effettuati. Il GI ha acquisito la sezione del registro relativa al mese "maggio 2014" (all. 6 al verbale di controllo ordinario).

Il GI ha verificato l'installazione dei misuratori di portata (foto 10a, 10b, e 11 verbale controllo ordinario). In riferimento ai sigilli apposti, essi sono risultati integri e riportanti la sigla BG, a tal proposito il GI non ha potuto procedere all'identificazione dell'Organo che ha proceduto al sigillo. Il GI ha richiesto al Gestore di fornire entro 15 giorni copia dei verbali di apposizione dei sigilli. Il gestore ha riscontrato con nota prot. 36/TAF/ss/az comunicando l'assenza di detti verbali ai propri atti e la disponibilità di ottemperare ad eventuali prescrizioni dell'A.C.. Si richiede all'A.C. di fornire indicazioni in merito.

Inoltre il GI ha preso atto che il Gestore ha trasmesso con regolarità il bilancio idrico all'A.C.

- Con periodicità annuale il campionamento ed analisi delle acque di mare antistanti lo scarico delle acque di falda trattate, per la determinazione dei parametri oggetto di specifica deroga, di cui ai pareri del Servizio Ambiente della Provincia di Brindisi (prot.66220 del 28.05.2009) e di ARPA Puglia Dip. Brindisi (nota del 09.06.2009 acquisita prot. 79942 del 03.07.2009), al fine di verificare che le concentrazioni limite di detti parametrizzano inferiori ovvero equivalenti alle concentrazioni medie delle acque di mare che costituiscono il corpo idrico ricettore.

Il GI ha acquisito copia dei RdP relativi ai controlli effettuati nelle acque di mare nello specchio d'acqua antistante la policentrica est, relativi agli anni 2013 e 2014 in numero di 8 (all.7 al verbale del controllo ordinario).

4.3.7 Rumore

Il Comune di Brindisi con Deliberazione di Giunta Comunale n. 243 del 17.06.2011, successivamente approvata, come richiesto dalla L.R. 3/02, dalla Provincia di Brindisi con Delibera di Giunta Provinciale n. 56 del 12 Aprile 2012, ha adottato ed approvato la Zonizzazione Acustica Comunale vigente al momento della Verifica Ispettiva.

Durante l'ispezione il G.I. ha rilevato che il Gestore ha eseguito, come prescritto nell'AIA, una indagine di punto zero trasmettendo il documento agli Enti. Si rileva che nel PMC non è stabilita una frequenza per l'effettuazione degli autocontrolli pertanto si invita l'A.C. a determinare tale periodicità che ad ogni buon fine, per analogia con quanto previsto per altre aziende ricedenti sul territorio, si suggerisce biennale.

4.3.8.Verifica C.P.I.

Nel corso del sopralluogo del 19 marzo 2015, si è preso atto che il Gestore ha dichiarato che le attività produttive da egli svolte non necessitano di C.P.I. .

4.3.9. Malfunzionamenti ed Eventi Incidentali

Il Gestore dichiara che nel periodo di validità dell'AIA non si sono verificati malfunzionamenti od eventi incidentali. Il GI prende atto che all'Agenzia non sono giunte, nello stesso periodo, segnalazioni da società o enti terzi circa la sussistenza di eventuali malfunzionamenti o eventi incidentali.

Sicurezza industriale

La delibera AIA prevedeva, tra le altre prescrizioni, che al completamento dei lavori, la Società dovesse trasmettere alla Provincia di Brindisi il certificato di collaudo dell'impianto relativo a tutte le opere realizzate, nonché le prove di tenuta e i controlli spessimetrici (laddove previsti) dei serbatoi e dei relativi bacini di contenimento utilizzati per le due linee di trattamento ed informazioni inerenti la periodicità con cui vengono svolti i predetti controlli.

In merito all'adempimento a detta prescrizione il gestore ha dichiarato di aver provveduto ad inviare la documentazione richiesta all'Autorità Competente. Inoltre lo stesso ha dichiarato che la periodicità con la quale vengono eseguiti

controlli non distruttivi è di norma quinquennale, in relazione alle diverse tipologie di apparecchiature da sottoporre a verifica.

Nel corso del sopralluogo il GI ha inoltre acquisito il "Piano di manutenzione relativo ai controlli spessimetrici" e la relativa documentazione riferita all'anno 2014 (all. 11 verbale controllo ordinario).

3.6 Descrizione delle attività di campionamento

Nel corso delle attività di controllo espletate in data 19 marzo 2015, il Servizio Territoriale del Dipartimento ARPA Puglia di Brindisi, ha effettuato le attività di campionamento di cui ai verbali di campionamento del giorno 19 marzo 2015 allegati al verbale di controllo ordinario (all. 6).

4 Esiti dell'ispezione ambientale ordinaria

Si riportano sinteticamente gli esiti del controllo ordinario (rilievi emersi sia nel corso della visita in sito sia nel corso di successive attività di accertamento) indicando anche lo stato di superamento delle criticità segnalate alla data di stesura del presente rapporto.

Nei verbali di ispezione sono descritte nel dettaglio le attività svolte nel corso della visita in sito, le matrici ambientali interessate e l'elenco dei documenti visionati e di quelli acquisiti in copia.

Nei verbali di campionamento e nei successivi rapporti, sono descritte nel dettaglio le procedure e i metodi utilizzati dall'ARPA per le indagini e i controlli analitici effettuati.

TABELLA CONCLUSIVA DELLE ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Nella seguente tabella sono inserite tutte le informazioni relative alle comunicazioni formali prodotte ad esito delle criticità / non conformità / violazioni della normativa ambientale riscontrate/ Condizione per il gestore.

n°	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG)	Descrizione sintetica	
RILIEVI EMERSI NEL CORSO DELLA VISITA IN SITO						
1.	Tariffa	Il Gestore dovrà a ricevimento della nota oneri pagare la tariffa per il Controllo Ordinario calcolato da ARPA Puglia	Condizione	Invio nota oneri da parte di ARPA Puglia		
2.	Acustica	Non è determinata una frequenza degli autocontrolli per tale matrice ambientale	Richiesta prescrizione	Verbale di svolgimento Controllo Ordinario	Emissione prescrizione da parte dell'A.C.	
3.	Scarichi Idrici	Manca il giudizio finale nei Rdp delle analisi sulle acque all'uscita dal TAF	Criticità	Verbale di svolgimento Controllo Ordinario		
4.	Suolo, sottosuolo, risorse idriche	Assenza di verbali di apposizione dei sigilli presenti sui misuratori di portata	Richiesta prescrizione	Verbale di svolgimento Controllo Ordinario	Emissione prescrizione da parte dell'A.C.	

5 Archiviazione e conservazione della documentazione acquisita in originale

Tutta la documentazione acquisita in originale durante la visita in sito e le successive attività di ispezione e controllo, è conservata presso il Dipartimento Provinciale di Brindisi di ARPA Puglia.

Si allega la seguente documentazione:

- Allegato 1 Verbale di avvio Controllo Ordinario del 19/03/2015
- Allegato 2 Verbale di svolgimento Controllo Ordinario del 19/03/2015 con allegati
- Allegato 3 Verbale chiusura del Controllo Ordinario del 19/03/2015
- Allegato 4 Rapporti di Prova ARPA
- Allegato 5 Nota gestore prot. 36/TAF/ss/az del 27/03/2015
- Allegato 6 Verbali di campionamento

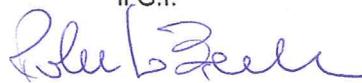
6 Azioni da considerare nelle prossime ispezioni

Nella tabella seguente vengono indicati alcuni suggerimenti utili per la pianificazione della prossima ispezione, anche alla luce di quanto attuato nella azione di controllo oggetto della presente relazione conclusiva.

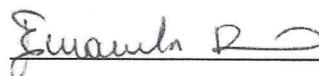
AZIONI SUGGERITE AL GRUPPO ISPETTIVO	
COMPONENTE AMBIENTALE	AZIONE
SUOLO SOTTOSUOLO RISORSE IDRICHE	Verificare misuratori di portata
SCARICHI IDRICI	Verifica Rdp delle analisi sulle acque all'uscita dal TAF
ACUSTICA	Verificare livelli di immissione impianto

Il G.I.

Roberto Barnaba



Emanuela Bruno



Maurizio Vicini

